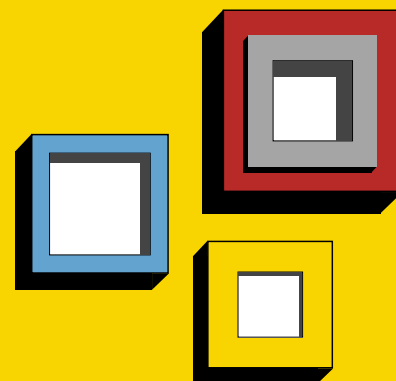




*“Architettura e pedagogia nelle colonie del secondo dopoguerra:
il progetto di riuso dell’ex colonia ENI a Borca di Cadore”*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

CORSO DI LAUREA **MAGISTRALE IN ARCHITETTURA**

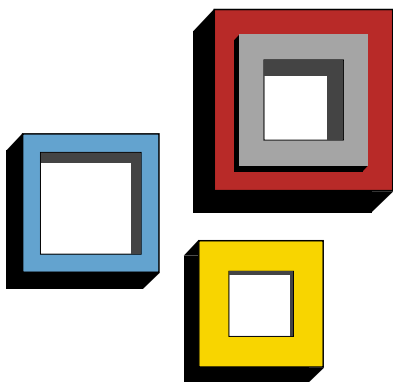
Tesi di laurea A. A. 2024/2025

Relatore: **Roberto Bosi**

Laureanda: **Antonietta Lombardi**

*“È stato un salto improvviso dal mare alla montagna;
da un mare che sentivo mio a una montagna che conoscevo solo superficialmente.”*

Edoardo Gellner



INDICE

	Abstract	4
	Da ospizi marini a colonie	5
	Tre esempi emblematici	7
	La Valle del Cadore	8
	L' impianto architettonico del Ex villaggio Eni a Borca di Cadore	9
	Il progetto di riuso della Colonia	11
	Bibliografia	20

Abstract

Il presente lavoro prende in esame **l'Ex colonia ENI** di Borca di Cadore, progettata da **Edoardo Gellner** negli anni Cinquanta, come caso studio emblematico per indagare il rapporto tra l'architettura e la pedagogia nel contesto delle colonie italiane del secondo dopoguerra.

Il complesso, parte di un più ampio villaggio realizzato per volontà di **Enrico Mattei** e dell'ENI, rappresenta un'esperienza unica nel panorama architettonico italiano, dove l'idea di formazione collettiva e il contesto naturale si intrecciano profondamente nella concezione progettuale.

Obiettivo del lavoro è quello di restituire il significato originario di questa architettura e di proporre un riuso attuale, che ne valorizzi le potenzialità spaziali e simboliche in una chiave educativa e culturale contemporanea.

La tesi si sviluppa in **due momenti distinti** ma complementari: nella prima parte, di natura storica e critica, si approfondisce il contesto ideativo e progettuale della colonia, grazie a un'attenta analisi dei disegni originali di Gellner e di materiali d'archivio consultati presso **l'Archivio Progetti IUAV**.

L'indagine è arricchita da un confronto con due casi coevi: **la colonia SIP-ENEL di Riccione**, opera di Giancarlo De Carlo, e la colonia **ENPAS di Cesenatico**, progettata da Paolo Portoghesi e Eugenio Abruzzini.

Questi due esempi, pur non costituendo oggetti principali della ricerca, vengono utilizzati come **riferimenti critici** per ampliare la riflessione sul significato educativo e sociale delle colonie in un periodo in cui l'architettura era concepita come strumento attivo di formazione dell'individuo e della collettività.

La seconda parte del lavoro si concentra sull'elaborazione di una proposta progettuale di **riuso dell'ex colonia ENI**.

Tale proposta si fonda su una lettura attenta della Valle del Cadore attraverso gli stessi disegni di Gellner e uno studio puntuale dell'impianto originario, con particolare attenzione a uno degli elementi non realizzati del villaggio: **il centro servizi**, che avrebbe dovuto costituire un punto nevralgico del complesso.

Si propone di collocare **nuovi servizi**, di essenziale importanza oggi, all'interno dell'ex edificio coloniale, dando così forma a un **nuovo polo funzionale** in grado di ospitare una scuola sperimentale dedicata a tre ambiti disciplinari fortemente interconnessi: Arte, Architettura e Paesaggio.

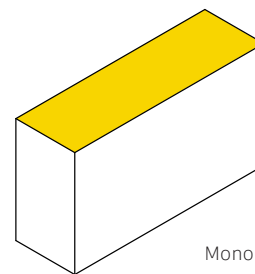
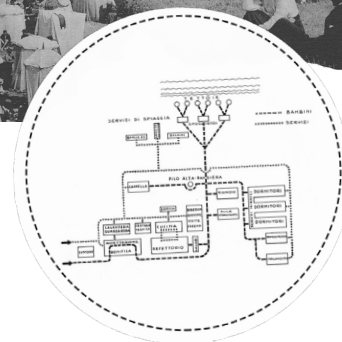
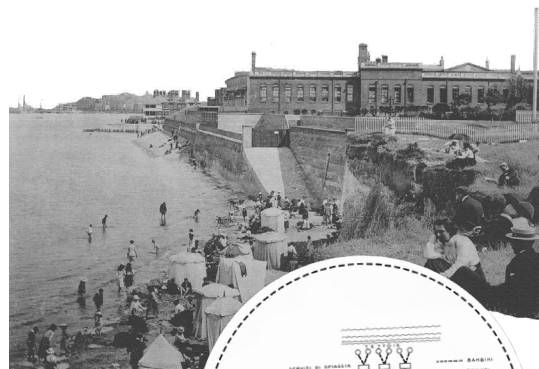
La proposta mira a rispettare e proseguire **la visione originaria di Gellner**, reinterpretandola alla luce delle attuali esigenze formative e delle nuove pratiche pedagogiche, in un'ottica di sostenibilità e valorizzazione del patrimonio culturale.

Da ospizio marino a colonie

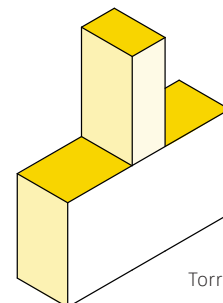


Le colonie infantili nascono come strutture sanitarie ed educative legate al contatto diretto con la natura, considerate fin dall'Ottocento fondamentali per la salute e la crescita dei bambini. Diffuse inizialmente in Europa come ospizi marini e montani, in Italia conoscono un forte sviluppo durante il periodo fascista, quando assumono anche una funzione educativa e propagandistica. L'architettura razionalista diventa così uno strumento ideologico, capace di trasmettere disciplina e controllo attraverso forme monumentali e spazi rigidamente organizzati.

Nel secondo dopoguerra le colonie attraversano una profonda trasformazione: abbandonata la funzione propagandistica, l'attenzione si sposta sul benessere e sullo sviluppo del bambino. Influenzate da nuove teorie pedagogiche, le strutture diventano più aperte, modulari e integrate nel paesaggio, con spazi collettivi e unità autonome progettate a misura dei piccoli ospiti, segnando un netto cambiamento nel rapporto tra architettura e pedagogia.

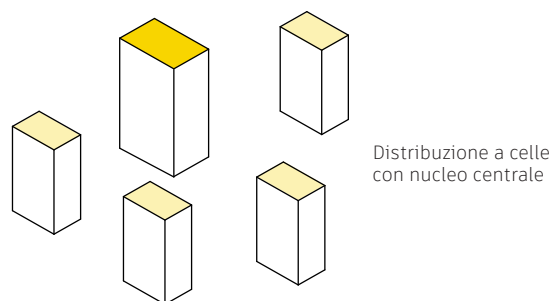
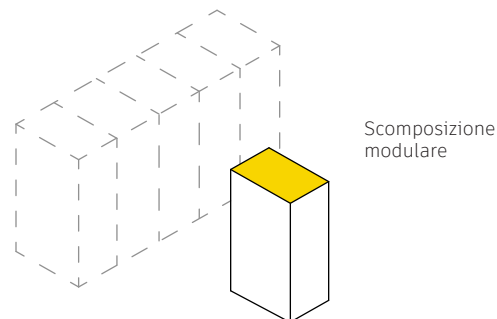
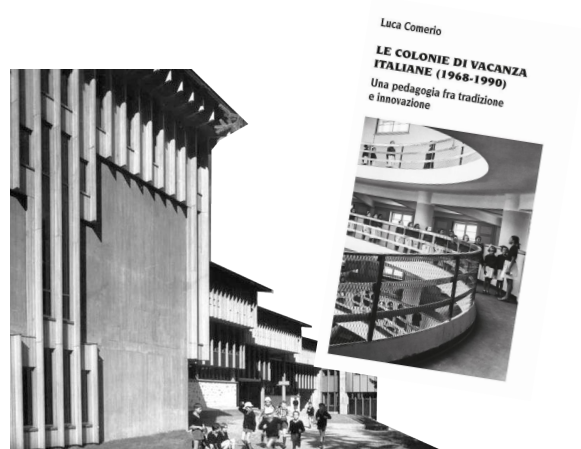
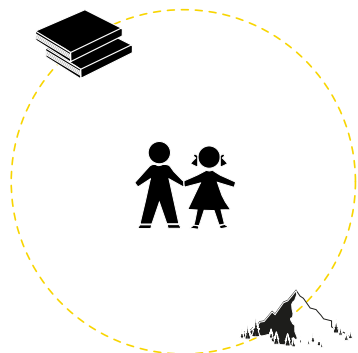


Monoblocco



Torre

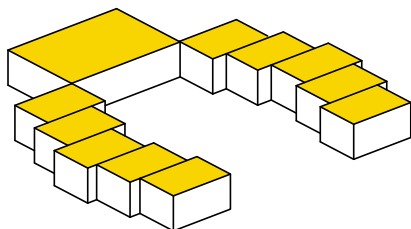
Il progetto delle colonie moderne pone il bambino al centro, con spazi pensati per i suoi ritmi e bisogni educativi. Ispirate alle teorie di Dewey, Montessori e Pestalozzi, integrano architettura, pedagogia e natura, favorendo libertà progettuale e varietà tipologica. La colonia diventa così uno strumento educativo e sociale, fondato sul benessere, sulla partecipazione collettiva e sul dialogo con il paesaggio.



Tre esempi emblematici

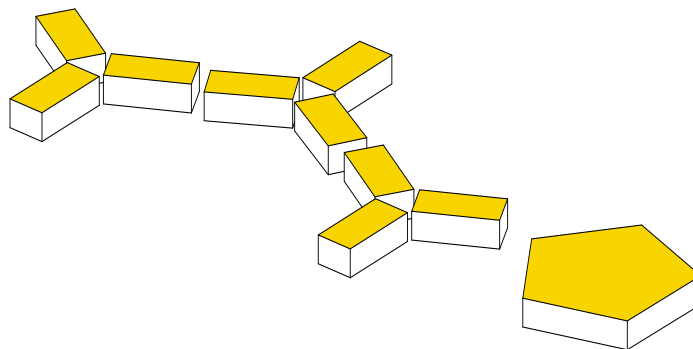
Colonia SIP-ENEL

Di Giancarlo De Carlo a Riccione



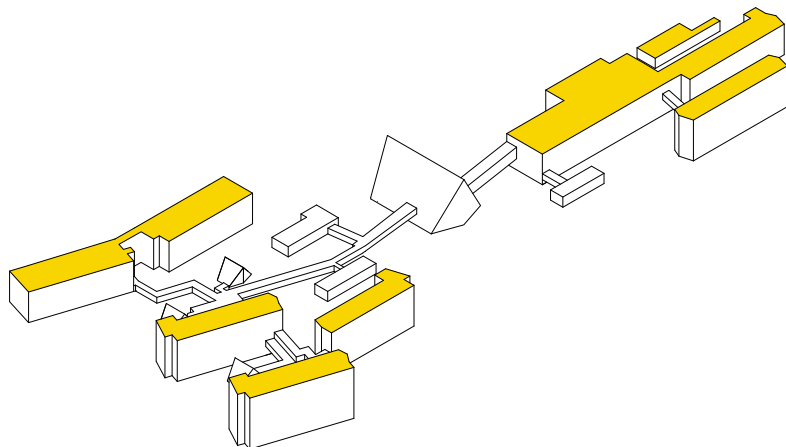
Colonia ENPAS

di Paolo Portoghesi e Eugenio Abbruzzini a Cesenatico



Colonia ENI

Di Edoardo Gellner a Borca di Cadore (BL)



La Valle del Cadore



La Valle del Cadore è il luogo in cui si trova il comune di Borca di Cadore, l'origine del toponimo è incerta: Cadore deriva forse dal latino o dal celtico, ai piedi del Monte Antelao e del Monte Pelmo, nella valle del fiume Boite. L'architettura locale, influenzata dallo stile ampezzano, si caratterizza per l'uso di materiali come legno e pietra e trova la sua espressione tipica nel "tabià", un edificio funzionale e perfettamente integrato nel paesaggio.

Negli anni '50, sulle pendici del Monte Antelao, fu realizzato il Villaggio Eni, progettato da Edoardo Gellner per Enrico Mattei. L'area, scelta per le sue caratteristiche ambientali, ospita residenze nel verde, strutture ricettive, una chiesa e una colonia montana, organizzate secondo un disegno urbanistico integrato con la natura circostante. Tuttavia, il progetto rimase incompleto: non fu mai realizzato il centro servizi, che avrebbe dovuto rappresentare il cuore pulsante e funzionale dell'intero insediamento.

Legenda

1 Ex Villaggio Eni

Edifici residenziali

Campeggio

Colonia abbandonata

Hotel e residence

Ristoranti e negozi

Chiese

2 Monte Antelao (3.264 m)



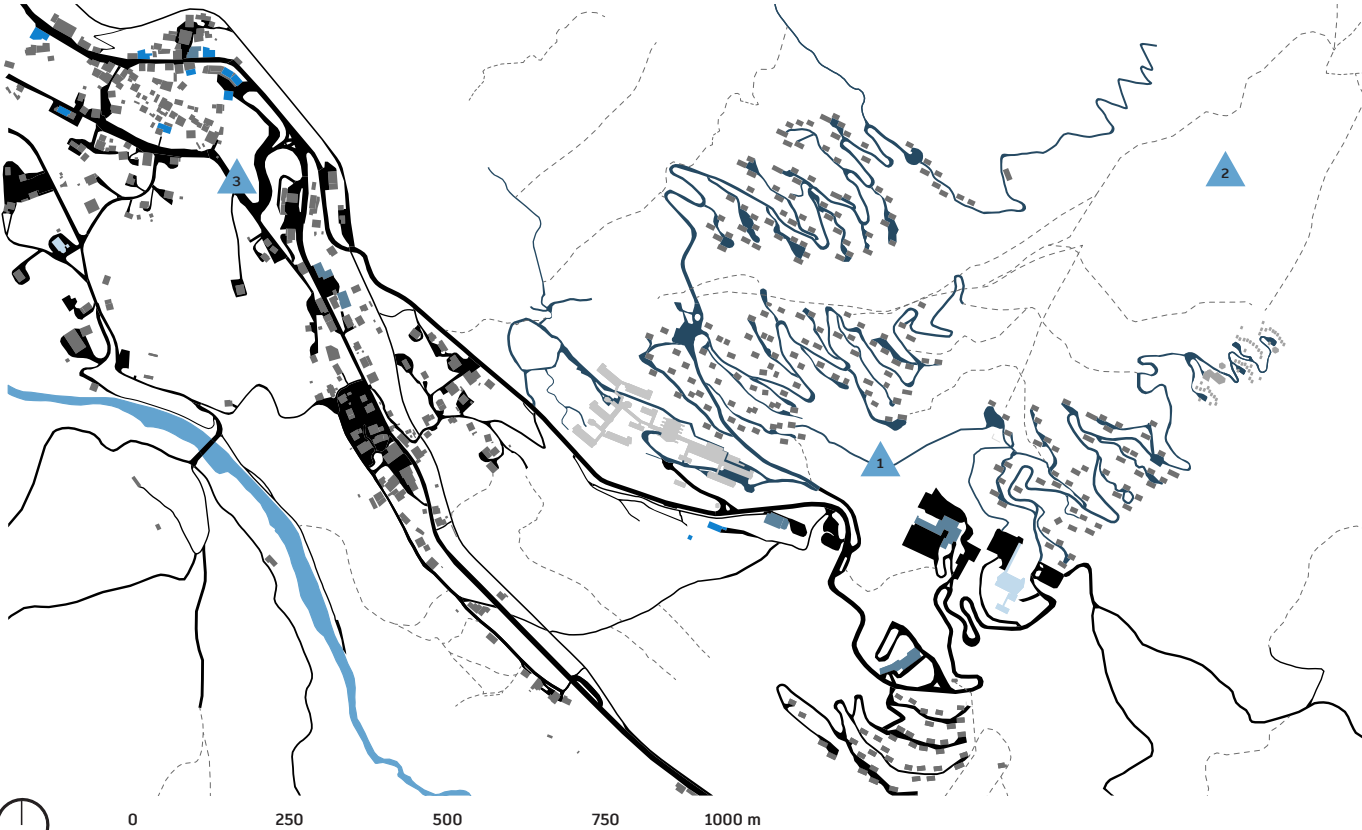
3 Borca di Cadore

Strade principali

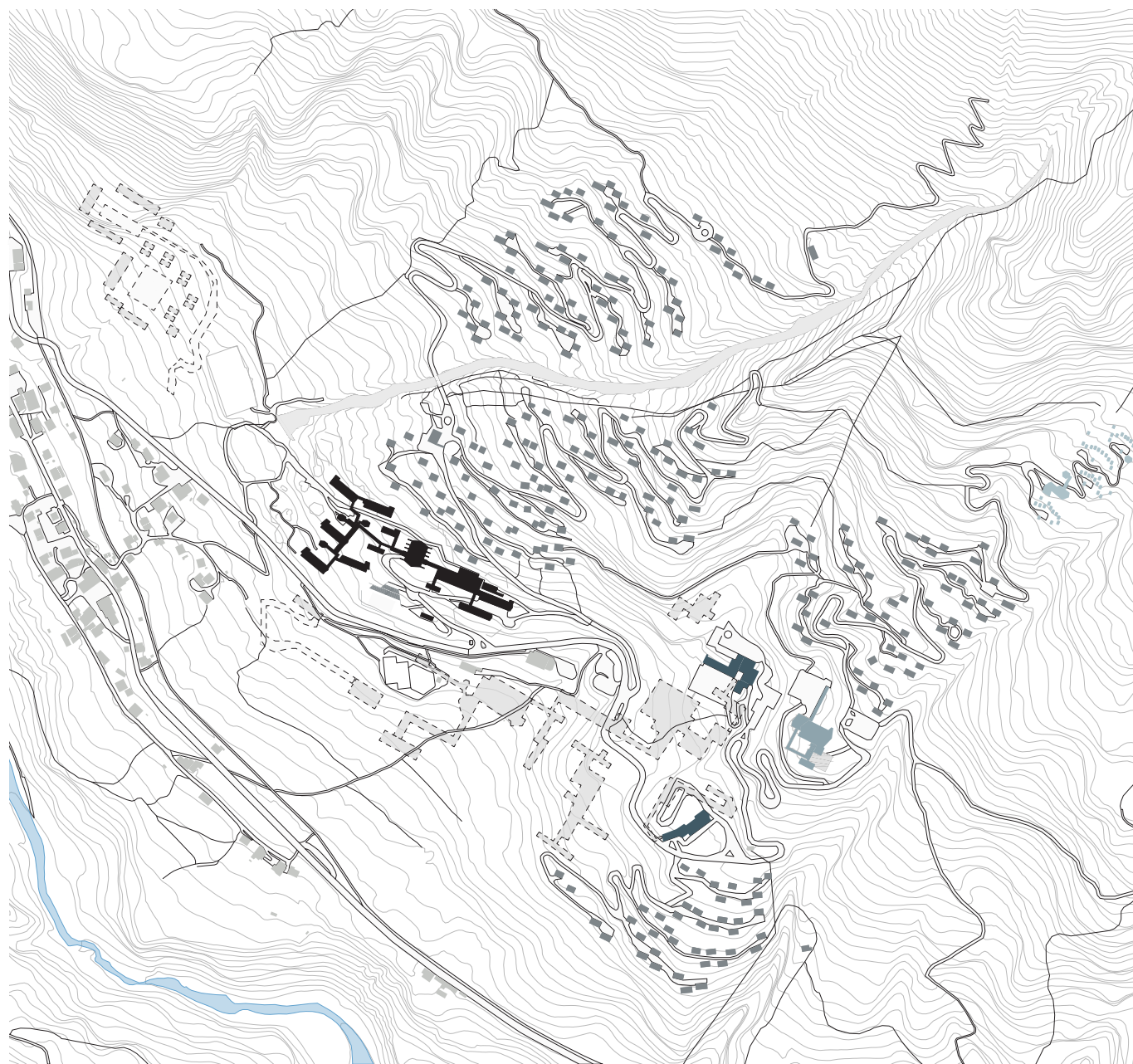
Strade private

Sentieri CAI

Fiume Boite

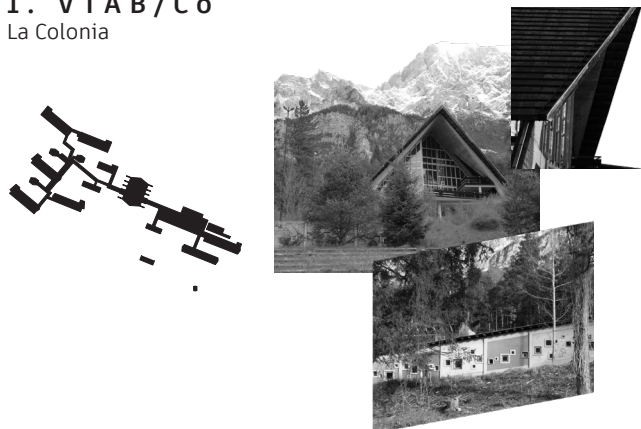


L'impianto architettonico del Ex villaggio Eni a Borca di Cadore



0 125 250 375 500 m

1. VTAB/Co La Colonia



2. VTAB/Ch La Chiesa



3. VTAB/Camp Il Campeggio



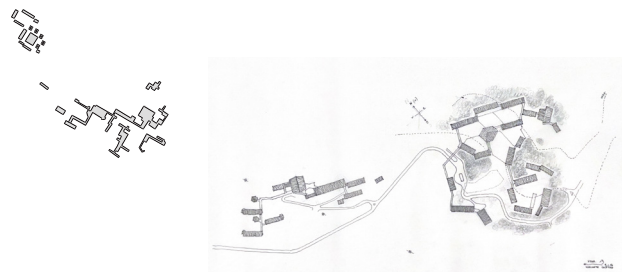
4. VTAB/Ca Le Ville



5. VTAB/Hotel Gli hotel



5. VTAB/CVR Il centro servizi (non realizzato)



Il progetto di riuso della Colonia

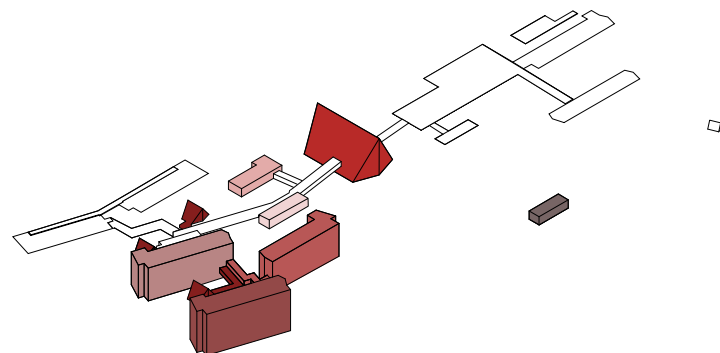


Il progetto propone la rifunzionalizzazione dell'ex Colonia ENI di Borca di Cadore, oggi in stato di abbandono, trasformandola in un centro polifunzionale dedicato a servizi essenziali, cultura, salute e montagna. La proposta si articola in due ambiti principali. L'area est ospita servizi essenziali per la comunità, come un supermercato di prossimità, una farmacia e ambulatori medici, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze sanitarie e quotidiane della popolazione locale e turistica. L'area ovest, invece, è dedicata alla cultura della montagna, alla ricerca e alla formazione, con la creazione di un centro CAI, spazi per studi su arte e paesaggio, laboratori, biblioteche e residenze temporanee per studenti e ricercatori.

La colonia diventa così un polo culturale e sociale capace di integrare turismo sostenibile, benessere e valorizzazione del territorio dolomitico. L'obiettivo finale è creare un ambiente inclusivo e dinamico, capace di coniugare memoria storica e innovazione, restituendo alla ex Colonia ENI un ruolo centrale nella vita culturale e sociale del Cadore.

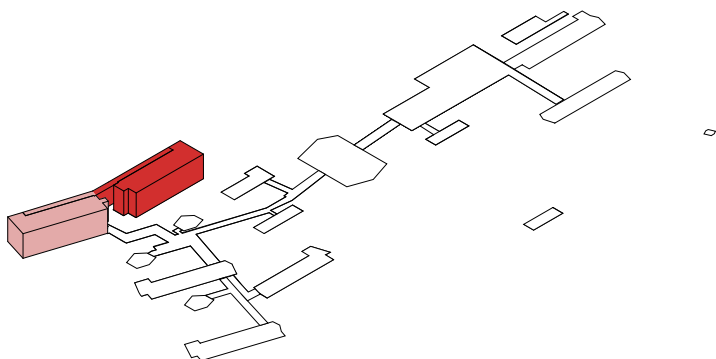






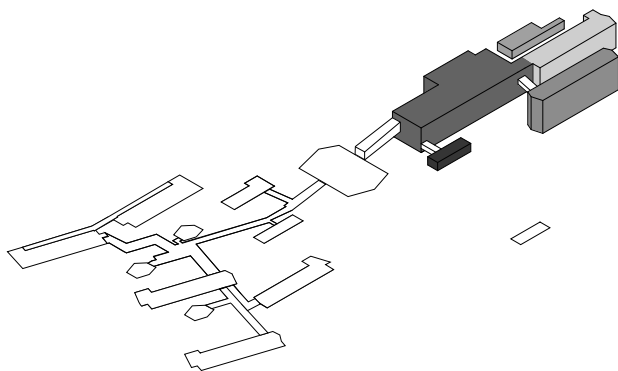
Centro polifunzionale arte, architettura e paesaggio

-  Ufficio Progetto Borca
-  Biglioteca - Sala Congressi
-  Bookshop
-  Uffici Biblioteca
-  Padiglione Architettura
-  Padiglione Paesaggio
-  Padiglione Arte
-  Capanne espositive



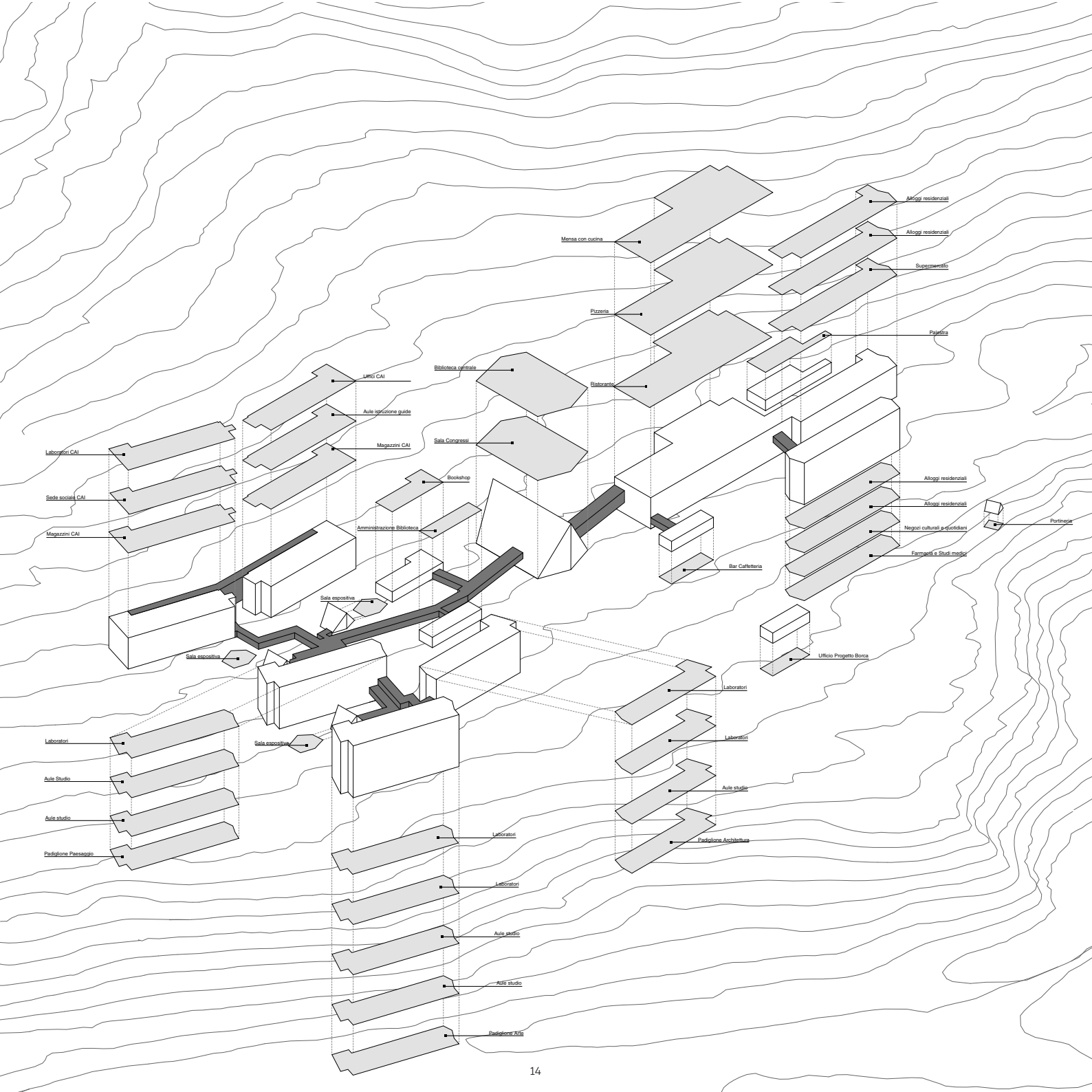
Sede CAI

-  Aule laboratoriali e magazzini CAI
-  Aule didattiche e uffici CAI

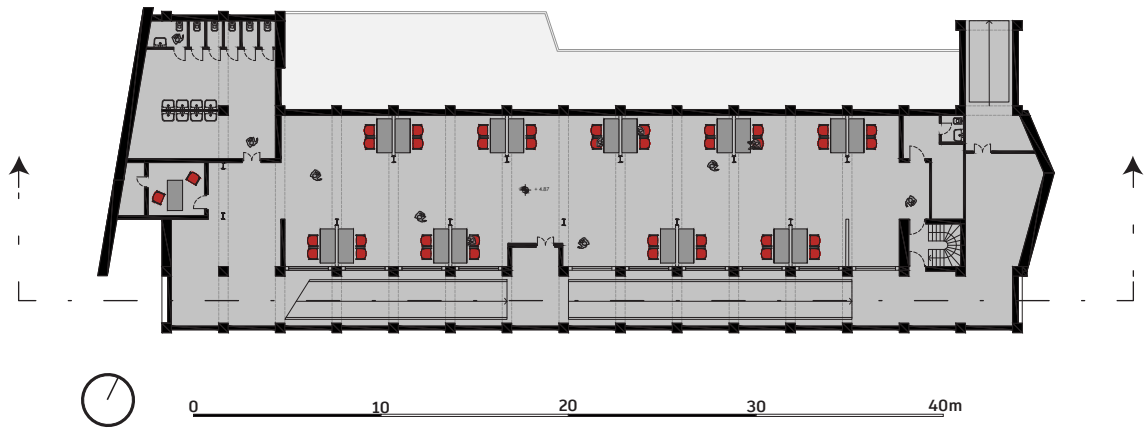


Centro servizi

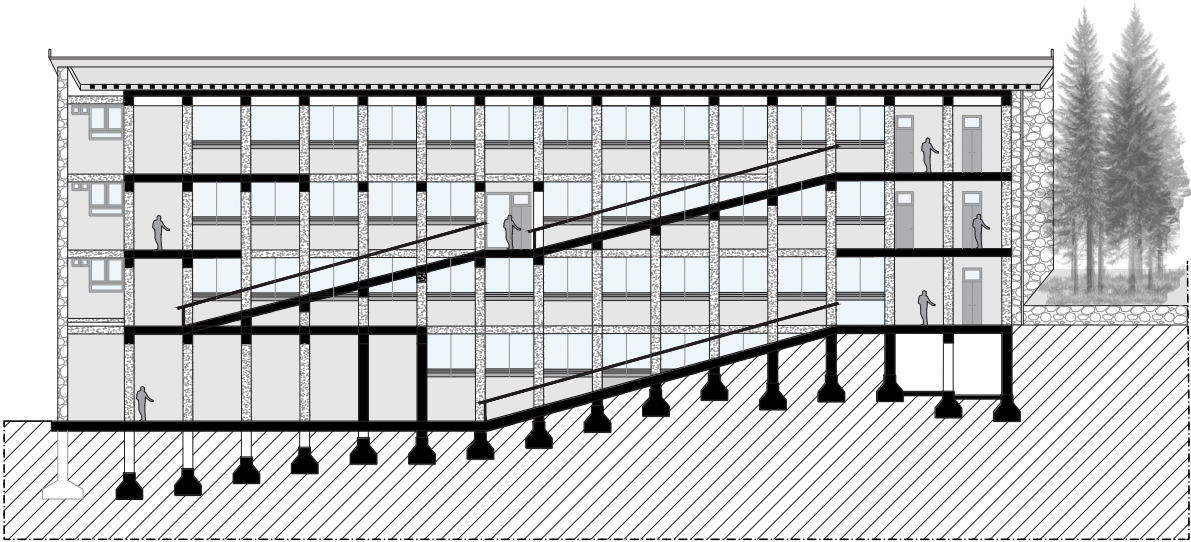
-  Bar - Caffetteria
-  Ristoranti
-  Farmacia, studi medici e negozi
-  Palestra
-  Supermercato



PIANTA del PADIGLIONE TIPO

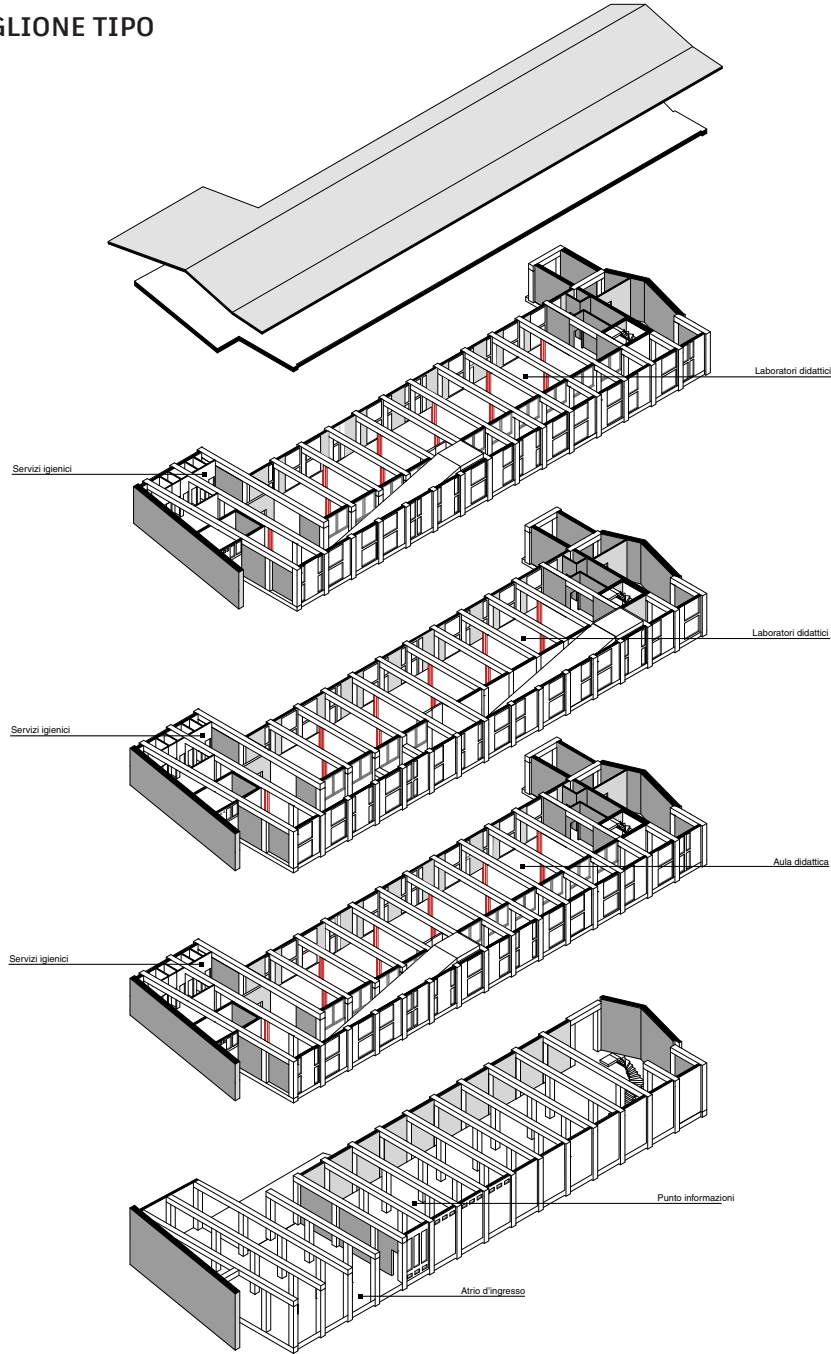


SEZIONE Longitudinale del PADIGLIONE TIPO

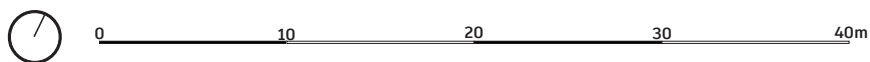
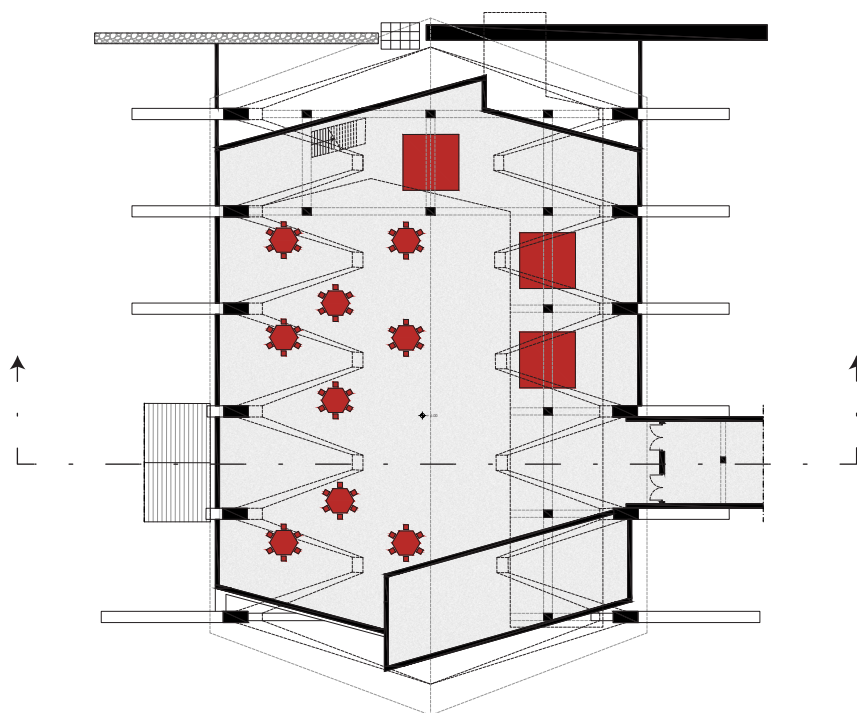
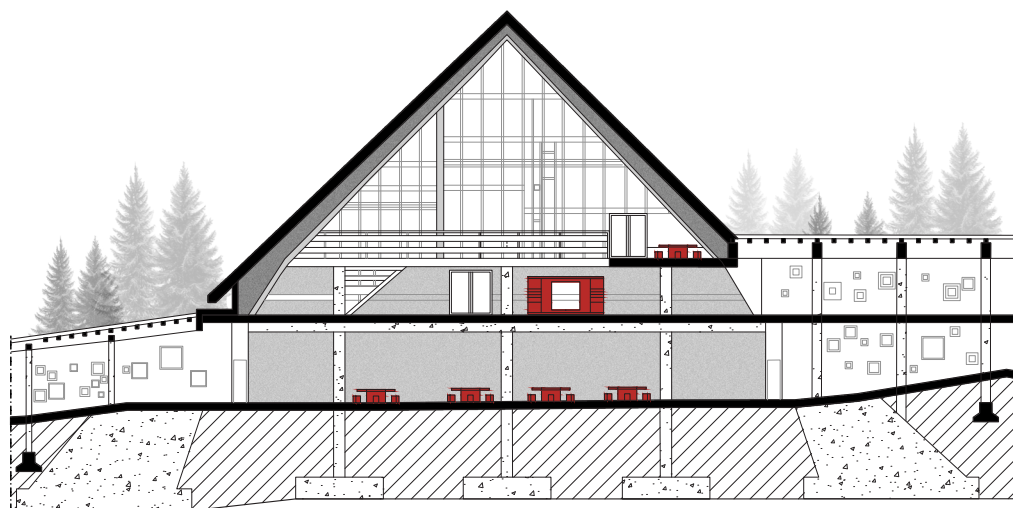


0 10 20 30 40m

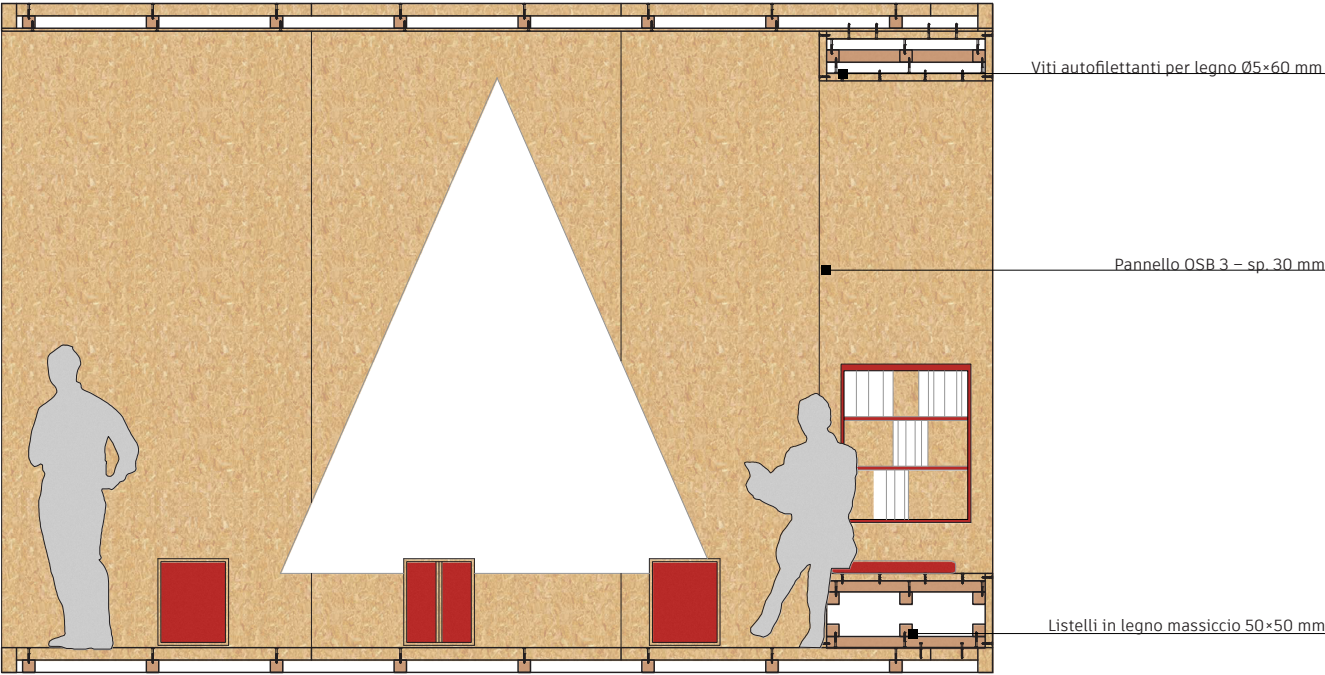
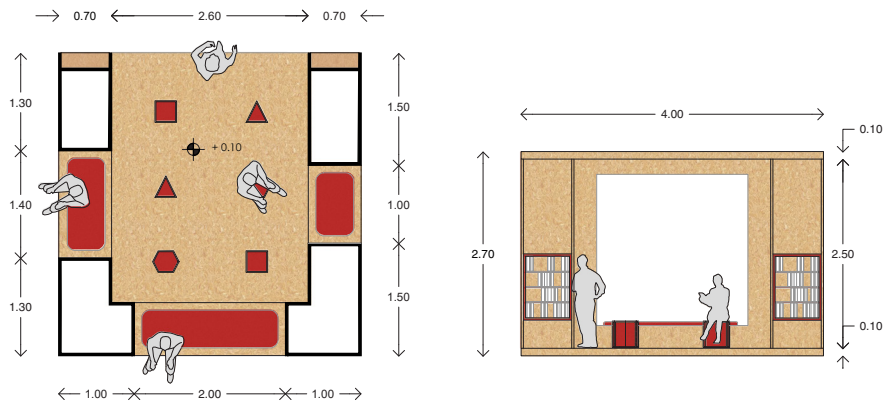
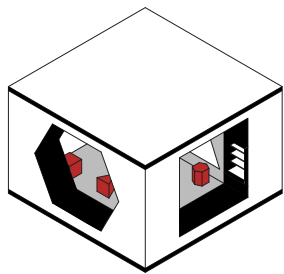
ESPLOSO del PADIGLIONE TIPO



SEZIONE Trasversale e PIANTA primo piano del PADIGLIONE CENTRALE



PROTOTIPO di ARREDI



BIBLIOGRAFIA

Libri e monografie:

- Achleitner, Friedrich, Paola Biadene, Edoardo Gellner, e Marco Merlo. Corte di Cadore. Milano: Skira, 2002.
- Cannizzaro, Alessandro. Edoardo Gellner, architetture organiche per Enrico Mattei 1954–1961: Atti della giornata di studi Roma, Gela, Pieve di Cadore, sala Herzog, Facoltà di Architettura Roma Tre, 17 marzo 2005. Roma: Gangemi Editore, 2005.
- Cecchin, A. Architettura in Cadore: Tradizione e Innovazione. Belluno: Edizioni del Cadore, 2012.
- Civetta, M. Le Dolomiti Bellunesi: Natura, Storia e Cultura. Belluno: Edizioni Cadore, 2005.
- Comune di Borca di Cadore. Storia e Territorio di Borca di Cadore. Borca: Comune di Borca di Cadore, 2020.
- Gellner, Edoardo. Architettura anonima ampezzana: nel paesaggio storico di Cortina. Padova: Franco Muzzio, 1981.
- Gellner, Edoardo. Architettura rurale nelle Dolomiti venete. Cortina d'Ampezzo: Edizioni Dolomiti, 1988.
- Gellner, Edoardo. Percepire il paesaggio. Living Landscape. A cura di Valentina Foise e Marco Merlo. Milano: Maggioli, 2004.
- Gellner, Edoardo. Progetto per un Villaggio Eni a Borca di Cadore. Milano: Feltrinelli, 1967.
- Gellner, Edoardo. Quasi un diario. Appunti autobiografici di un architetto. A cura di Marco Merlo. Roma: Gangemi, 2008.
- Gellner, Edoardo. Villaggio ENI. Un esperimento di architettura sociale. A cura di Giuliana Masi. Milano: Electa, 2006.
- Gellner, Edoardo, Elena Mucelli, e Claudia Cagneschi. Edoardo Gellner: Similitudine, distinzione, identità. Bologna: CLUEB, 2011.
- Gellner, Edoardo, e Francesco Mancuso. Carlo Scarpa e Edoardo Gellner. La chiesa di Borca di Cadore. Milano: Electa, 2000.
- Giuseppe, M., e L. Rossi. Il Villaggio Eni di Borca di Cadore: Un Modello di Architettura Turistica e Sostenibile. Belluno: Lumen Edizioni, 2015.
- Mancuso, Francesco, et al. Edoardo Gellner: Il mestiere di architetto. Milano: Electa, 1996.
- Mattei, Enrico. Enrico Mattei: Idee, Progetti e Visioni per un Futuro Sostenibile. Roma: Edizioni Eni, 2001.
- Zangheri, Silvia. La Montagna e l'Architettura: L'influenza dell'Alta Montagna sul Progetto Architettonico. Milano: Mondadori, 2018.

Articoli e saggi in rivista o volume:

- Gellner, Edoardo. "Corte di Cadore: il villaggio sociale dell'ENI." Urbanistica, n. 32 (1960): 40–57.
- Gellner, Edoardo. "Dal Monte Maggiore all'Antelao – Esperienze del costruire in montagna negli appunti autobiografici di un architetto." In Edoardo Gellner – Corte di Cadore, AA.VV., Milano: Skira, 2002.
- Gellner, Edoardo. "L'arredo degli spazi esterni nel villaggio di Corte di Cadore." Notiziario INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 22 (aprile–maggio 1959).
- Merlo, Marco. "Il Villaggio ENI di Edoardo Gellner." Lezione tenuta nell'aula magna della colonia, 2 agosto 2016, Workshop "Abitare condiviso", Casabella Formazione.
- Zevi, Bruno. "Cascata di villette tra le nevi del Cadore." In Cronache di architettura, vol. 3. Bari, 1958, pp. 156–159.
- Zevi, Bruno. "Un architetto colto: Edoardo Gellner." Metron: rivista internazionale d'architettura, anno 5, fasc. 39 (1950): 15–41.

Fonti archivistiche (scritti editi e inediti di Edoardo Gellner):

- Gellner, Edoardo. Ambiente, strutture e tipologie degli insediamenti storici nella montagna veneta. In Atti del II Congresso Internazionale – Forma urbana e pianificazione territoriale nell'area alpina, Venezia-Cortina d'Ampezzo, marzo 1978. Venezia: Giunta Regionale del Veneto, 1980.
- Gellner, Edoardo. Appunti per una storiografia di paesaggistica - Posizione dell'Italia nella cultura europea. Università di Padova, Scuola Postuniversitaria di Economia Montana, 1971.
- Gellner, Edoardo. Architettura e ambiente. Appunti su esperienze personali di progettazione. Conferenza all'Istituto Culturale Italiano, Österreichische Gesellschaft für Architektur, Vienna, 12 ottobre 1973. Iuav Archivio Progetti, Fondo Gellner.
- Gellner, Edoardo. Architettura e ambiente nelle stazioni montane. Relazione al 2° Convegno Internazionale di Architettura e

Urbanistica Montana, Torino, ottobre 1973.

- Gellner, Edoardo. Architettura spontanea in tema di difesa e valorizzazione del paesaggio rurale. In Atti del VI Convegno Nazionale di Urbanistica, Lucca, novembre 1957. Roma: INU, 1958.
- Gellner, Edoardo. Betrachtungen über Stadtgestalt und Stadtgestaltung im Bereiche des Fremdenverkehrs im Alpenraum. Relazione in lingua tedesca, Internationaler Kongress, Innsbruck, marzo 1975.
- Gellner, Edoardo. Come leggere il territorio e la sua storia. Conferenza per il gruppo di ricerca UNIERA, Belluno, febbraio 1980.
- Gellner, Edoardo. Il rapporto tra la forma insediativa e il territorio nella montagna alpina e nella Val Pesarina. Convegno di studio "Val Pesarina, Architettura e Insediamento", Prato Carnico, ottobre 1984.
- Gellner, Edoardo. Il "Rifabbrico": una nuova forma di organizzazione urbanistica nel Cadore. In La Montagna Veneta in Età Contemporanea, a cura di A. Lazzarini e F. Vendramini. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 1991.
- Gellner, Edoardo. Modelli di insediamento nelle Alpi Dolomitiche e Carniche. Convegno "Il paesaggio alpino. Vie di accesso e modelli di insediamento nelle diverse vallate", Belluno, settembre 1993.
- Gellner, Edoardo. Recupero del patrimonio edilizio e tipologie esistenti. In Atti del Convegno Magnifica Comunità di Cadore, 1978.
- Gellner, Edoardo. Trasformazioni ambientali ed esigenze di pianificazione territoriale, con riferimento ai problemi della zona alpina della regione veneta. Convegno internazionale "Pianificazione nel territorio alpino", Bolzano, giugno 1972.
- Gellner, Edoardo. Villaggio di casette unifamiliari. Corte di Cadore. Mostra "Unsere Nachbarn bauen", Berlino Ovest, settembre 1962.
- Gellner, Edoardo. Villaggio residenziale ENI, Corte di Cadore. Relazione illustrativa per la mostra "Italia 1965. Architettura - Produzioni d'arte". Tokio, ottobre 1965.

Sitografia:

- EdoardoGellner.org. Tesi di laurea. <https://www.edoardogellner.org/tesi-di-laurea>.
- Bellunopress. L'ex villaggio ENI di Borca di Cadore va al Politecnico di Milano. 21 giugno 2017. <https://www.bellunopress.it/2017/06/21/lex-villaggio-eni-di-borca-di-cadore-va-al-politecnico-di-milano>.
- ProgettoBorca.net. La tesi di laurea "Restauro di uno spazio condiviso" riceve il premio dei 10 anni della Fondazione Dolomiti UNESCO. <https://www.progettoborca.net/la-tesi-di-laurea-restauro-di-un-spazio-condiviso-riceve-il-premio-dei-10-anni-della-fondazione-dolomiti-unesco>.
- Politecnico di Milano – Politesi. T. Busnardo, Strategie di intervento per la conservazione del Villaggio ENI di Borca di Cadore di Edoardo Gellner. Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Milano, 2017. <https://www.politesi.polimi.it/handle/10589/134393>. Accesso 5 maggio 2025.
- Il Giornale dell'Architettura. Ri_visitati: il Villaggio ENI a Borca di Cadore tra passato e futuro. 30 settembre 2015. https://ilgiornaledellarchitettura.com/2015/09/30/ri_visitati-il-villaggio-eni-a-borca-di-cadore-tra-passato-e-futuro.

